

Incontro a Roma tra Enrico Letta e Joseph Muscat

Italia e Malta vogliono più Europa sull'immigrazione

ROMA, 16. L'Unione europea «deve fare di più» sulle politiche migratorie, ma servono «nuove regole europee» sulla questione degli arrivi di migranti irregolari. In questo senso si sono espressi il primo ministro maltese, Joseph Muscat, e il presidente del Consiglio dei ministri italiano, Enrico Letta, in una conferenza stampa al termine di un incontro ieri a Roma.

Muscat ha parlato di situazione «insostenibile» per il suo Paese. Malta ha visto arrivare sul suo territorio più di 1.200 migranti dall'inizio dell'anno. In proporzione alla popolazione, Malta è il Paese dell'Unione europea con il maggior numero di domande d'asilo: 21,7 ogni mille abitanti. Al tempo stesso, Muscat ha respinto le accuse di xenofobia mossegli da alcuni in relazione alla politica su migrazioni e diritto d'asilo praticata dal suo Governo. «Sono favorevole a una società realmente interculturale, in cui gli immigrati possano sentirsi pienamente integrati» ha detto il primo ministro maltese, raggiunto la settimana scorsa da una dura nota dell'Unione europea in merito a un prospettato respingimento di profughi somali.

In base agli obblighi derivanti dalla legislazione dell'Unione europea, tutte le persone che arrivano sul territorio comunitario possono presentare domanda d'asilo e hanno il diritto di vedere la loro situazione valutata adeguatamente. Ogni operazione di accoglienza e di rimpatrio deve rispettare queste condizioni e in nessun caso si può respingere o consegnare a Governi terzi una persona prima di tale valutazione.

Letta, da parte sua, ha parlato di alcune possibili iniziative da concordare anche con il primo ministro greco, Antonis Samaras (la Grecia avrà la presidenza di turno dell'Unione europea nel primo semestre del 2014 e l'Italia nel secondo). Ricordando che il 29 luglio sarà ad Atene per incontrare appunto Samaras, Letta ha specificato che Malta «verrà integrata in questa discussione: è nostro partner naturale su questi temi e abbiamo molti punti di vista in comune».

Letta ha aggiunto che il Governo italiano intende ascoltare l'appello lanciato a Lampedusa da Papa Francesco a fare in modo che non si ripetano mai più le tragedie che hanno visto negli ultimi anni ventimila migranti perdere la vita nel

Mediterraneo.

Anche secondo Muscat, nei semestri a guida di Grecia e Italia nel 2014 «ci sarà uno spiraglio» per cui «l'immigrazione non sarà solo un tema secondario» nell'Unione europea. Muscat ha poi aggiunto che Malta «combatte in modo tangibile la globalizzazione dell'indifferenza», citata da papa Francesco a Lampedusa. Dal canto suo Letta ha sostenuto che questo obiettivo «si realizza soprattutto con politiche nei Paesi di provenienza. Questo è l'impegno grosso che ci stiamo prendendo e lo facciamo perché vogliamo gestire al meglio questo processo». In merito, nel loro colloquio, gli esponenti governativi italiani e maltesi si sono soffermati soprattutto sulla questione della Libia, da dove si imbarca la gran parte dei migranti e dei profughi africani che tentano la traversata verso le coste italiane e maltesi. Secondo Letta, «la questione chiave è che in tempi rapidi la Libia attui le convenzioni internazionali e c'è l'impegno di Paesi come Italia, Gran Bretagna e Francia per la formazione del personale militare, della Guardia costiera e del personale di confine». Anche secondo Muscat, «per la prima volta il Governo libico è disponibile a lavorare per rendere sicuri i confini libici».

